Anno XII. Mercordì 11 Luglio 1877 N. 164

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

LE BANDIERE DELLE ELEZIONI IN FRANCIA

In Italia nelle elezioni del novembre sventolavano le bandiere di Stradella e di Cossato; e tutto era detto.

Ce n'erano delle altre ancora; ma esse stavano ancora nascoste sotto al mantello. Non parliamo di quella di Caserta, che è una specialità del Nicotera e dei Napodani; ma c'era quella, che allora si confondeva affatto con Stradella, più o meno anacquato secondo lui, del dott. Bertani, e quella di Adamo Smith, che voleva dire: non intervento dello Stato a servire il pubblico nelle ferrovie, ma viceversa intervento a salvare dal fallimento la città dei dissidenti toscani, sempre ed in perpetuo dissidenti.

Pure tra queste bandiere c'era da raccapezzarvisi. Se non altro i *nuovi* candidati, dicevano la parola d'ordine *Stradella*, e con questa si passava come uno dei quattrocento, cui il Correnti manda ora a studiare per fare gli esami di riparazione in novembre.

Ma dove non pare possibile che si venga ad una si è in Francia.

Via, i 363, più o meno moderati, o radicali una bandiera l'hanno e bene spiegata. Sopra sta scritto: Vogliamo tornare tutti come conservatori della Costituzione della Repubblica.

Ma gli altri!?

Quelli si trovano tutti divisi, pur dicendo di voler andare assieme.

Un drappello porta scritto sulla sua bandiera elettorale: Vogliamo la monarchia, ma quella vecchia dei vecchi Luigi ed Enrico, col nostro bravo Enrico V. Qui non c'è equivoco di sorte. I cavalli sono attaccati per Gorizia, o Frohsdorf, e chi ha da venire venga.

I cugini la pensano diversamente, e vanno dicendo alquanto sommessi: Monarchia sì, d'accordo col cugino, ma costituzionale e tricolore, *juste milieu*, filippista, e... *enrichissons-nous*.

È una bandiera alquanto dissimulata sotto le frasche. Ma ci sono di quelli che ripetono dalle due file borboniche: *Embrassons-nous et que ce la finisse!*

Spiegata, spiegatissima hanno la loro bandiera gl'imperialisti; i quali gridano: Viva Cesare, viva l'Impero e viva noi che maneggeremo.... e mangeremo la pasta.

Supponiamo adunque che le bandiere monarchiche siano due sole. C'è sempre da una parte quella dei Borboni, dall'altra quella dei Bonapartisti. Chi li metterà d'accordo?

Od il papa, o Mac-Mahon.

Ma che cosa dice il papa al venerabile Clero?

Presso a poco così: Fate eleggere quelli che ci prestano obbedienza in tutto e per tutto, che ci mandano danari, e che promettono di restaurare il temporale, qualunque cosa dica in contrario il duca Decazes.

E Mac Mahon ed il suo governo orleanista-legittimista-bonapartista-settenista?

Egli mette sulla sua bandiera: Tutti fuorchè repubblicani, e che la duri fino al 1880.

Questa cifra dice tutto. Fino al 1880 ci sono io, sono tutto io e fo tutt'io. Dopo il 1880 borbonici e bonapartisti si accapiglieranno tra loro, battendo la Repubblica, od essendo da essa battuti.

In questi *tre anni* che mancano al 1880, battetevi a schede elettorali ed a parole, dopo vi batterete anche a fucilate e cannonate. Questo richiede l'ordine dei conservatori, che vogliono distruggere la Repubblica.

Quam parva sapientia regitur mundus!

ITALIA

Roma. Si è parlato molto di ciò che il Governo ha fatto pel Municipio di Firenze: ma finora ben pochi conoscono la verità vera. Il Municipio di Firenze deve pagare entro l'anno diverse somme che importano complessivamente tre milioni di lire; la Banca Nazionale gli dà a mutuo queste somme a misura che scadono i pagamenti e riceve in cambio tante cambiali pagabili entro sei mesi garantite dal Governo.

Con ciò non si fa altro che ritardare una catastrofe la quale tosto o tardi dovrebbe scoppiare se non si provedesse in modo definitivo, imperocchè il deficit annuo della città di Firenze rasenta i tre milioni.

Il Governo presenterà quindi alla Camera un Progetto di Legge allo scopo; 1. Di diminuire il dazio consumo in ragione della diminuita popolazione.

2. Di restituire alla città una somma di oltre un milione di cui è creditrice per spese fatte in causa dell'occupazione austriaca del 1849.

3. Di accordarle un compenso pei danni patiti pel trasporto della capitale a Roma, compenso che deve metterla in condizione da pareggiare il suo bilancio. (*Tempo*)

— Il *Secolo* ha da Roma: Sabato sera, verso le sei ore, dieci briganti armati di fucile aggredirono nelle vicinanze di Civitavecchia, e sulla strada che conduce a Corneto, la carrozza del possidente Sbrinchetti, che recavasi ad una sua tenuta in compagnia del proprio ragioniere e di quattro guardiani. La carrozza prese bensì la corsa, ma i briganti le scaricarono contro i loro fucili, uccidendo un guardiano e ferendo mortalmente lo Sbrinchetti ed un altro guardiano. Il ragioniere lo si crede catturato. Il prefetto di Roma ed il colonnello dei carabinieri partirono tosto per Corneto.

— Nei circoli politici di Roma assicurasi che l'ambasciatore francese Baude abbia ottenuto dal papa promessa di esercitare la sua influenza sull'Austria per raccomandarle la neutralità; e che lo stesso Baude abbia favorito il tentativo di transazione tra il Vaticano e lo Czar.

— Scrivono da Roma alla *Patria*: Ecco qualche particolare sul trattato di commercio colla Francia. Il Gabinetto di Broglie si è mostrato più ragionevole di quanto io aveva creduto. Il dazio di importazione dei vini italiani in Francia è stabilito in lire 3,50 all'ettolitro e quello di importazione dei vini francesi in Italia in l. 4.50.

Si è adottato il sistema delle tariffe speciali invece del dazio *ad valorem*. Non si parla del commercio che si fa mediante il cabotaggio, il quale sarà contemplato in un trattato di navigazione da stipularsi tra breve fra le due potenze. Si ritiene che il nuovo trattato di commercio darà all'Italia un beneficio netto di una decina di milioni.

ESTERO

Austria. La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente dispaccio da Pest: Dai corrispondenti viennesi dei fogli di qui, che s'inspirano notoriamente dall'ufficio degli esteri, è rappresentata la situazione come estremamente oscura. Essi affermano con insistenza, ed espressamente, la continuazione degli armamenti dell'Austria. Il proclama dello czar ha prodotto il più profondo contristamento in Vienna e mostra che la Russia ha oltrepassato di molto il limite che, rimpetto alle potenze, essa aveva ripetutamente segnato alla sua azione. L'alleanza serbo-rumena è giunta a maturità. Entrambi questi paesi sono in questo momento già entrati a parte dell'azione della Russia; la qual cosa non si accorda cogl'interessi della monarchia.

— Il *Nazionale* di Zara annunzia che tutti gli ufficiali di guarnigione in quella città ricevettero l'ordine di tenersi pronti ad entrare in campagna.

Francia. In luogo di Renouard (repubblicano) che si dimise dall'ufficio di avvocato generale presso la Corte di Cassazione, venne eletto il bonapartista Chaudry de Reynal.

Una dozzina di sindaci vennero sospesi dalle loro funzioni e cinque destituiti. Tutti i prefetti furono chiamati a Parigi per ricevere istruzioni. È un fatto positivo che si vuole affrettare la data delle elezioni generali.

L'*Union* ricomincia la campagna contro la Costituzione ed in favore della ristorazione della monarchia nazionale.

Inghilterra. La tendenza del gabinetto di S. James ostile alla Russia si fa ogni ora più spiccata e più chiara. Secondo il *Mèmorial diplomatique*, è prossimo l'invio di tre nuove corazzate di rinforzo alla flotta del Mediterraneo per sorvegliare le coste della Grecia. Il ministero della guerra mandò nuovamente due abili ufficiali al quartier generale turco, ove se ne trovano già dodici. Il *Tagblatt* annunzia che vari Uffiziali dell'armata brittanica si trovano a Florentin e Bregovo e che dirigono le operazioni sotto Osman pascià.

Turchia. La *Gazzetta di Colonia*, in un dispaccio di Vienna, dice che i turchi hanno rinunziato a proseguire la campagna contro ai montenegrini, perchè i diplomatici esteri hanno dato loro a intendere che, ove la Russia trionfasse, le vittorie riportate sopra i montenegrini per quanto importanti si fossero, non arrecherebbero alcuna utilità alla Turchia, e che, per conseguenza, le eccellenti truppe di Suleyman e di Saib avrebbero potuto essere adoperate con più profitto sopra il Danubio.

Rumenia. Dietro i buoni uffici del barone Fava ambasciatore d'Italia a Bukarest, i moltissimi operai italiani residenti nella Romania, rimasti senza lavoro dopo l'interruzione della linea Ploetschi-Cronstandt, verranno impiegati ai lavori di costruzione delle linee strategico-militari Bendér-Galatz ed Ismailia-Reni. Queste linee che verranno eseguite al più presto possibile a spese del governo russo, vennero assunte dagli intraprenditori Polyakoff Wascavski.

Montenegro. Un inviato dello czar recossi in questo giorno al campo montenegrino. Credesi che un corpo montenegrino sarà incaricato di prendere l'offensiva e sbaragliare i corpi di Suleiman pascià che non hanno ancora raggiunto il grosso dell'armata turca in Bulgaria.

Dispacci compendiati

Notizie dalla Serbia assicurano che l'opposizione nella Scupcina, composta di conservatori, insiste acciocchè il Gabinetto si dimetta e renda i conti dell'anno scorso. — Confermasi che la flotta inglese dell'Arcipelago sarà rinforzata dalla *Temeraire* e da altre tre navi corazzate. — I russi si avanzano da tre parti sulla linea Kustendje-Czernavoda. (*Pungolo*). — I Consolati austriaci delle città bulgare situate sul Danubio si sono ritirati. Essi trasferiranno i loro uffici a Varna. — I giornali di Buda-Pesth attribuiscono al generale Klapka, consigliere intimo di Muchtar pascià, il merito delle recenti vittorie riportate dai Turchi nell'Asia. — Corre voce che l'ambasciatore austriaco a Londra conte di Beust sia richiamato dal suo Governo e che il principe Bismarck venga a passare qualche settimana nell'isola di Wight, dove avrà qualche conferenza coi ministri inglesi. — Il *Fremdenblatt* pubblica un comunicato dell'ambasciata ottomana nella quale si smentisce categoricamente che le truppe ottomane abbiano saccheggiato nella Dobrudscha i villaggi ritirandosi. — L'agente russo Linden notificò all'ammiraglio Tchihatschen di aver avuto da fonte sicura che in occasione dell'ultimo attacco della scialuppa portatorpedini presso Sulina, fu danneggiato un monitore turco, e colato a fondo un bastimento turco da guerra con 46 uomini. (*Libertà*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 9 luglio 1877.

— In esecuzione alla Nota 3 corrente N. 11646 colla quale la R. Prefettura invitò la Deputazione provinciale a procedere alla nomina di due membri delle Giunte Compartimentale e Provinciale per preparare gli schemi dei regolamenti per l'esecuzione della Legge sulla pesca, furono nella seduta odierna nominati i signori Milanese cav. Andrea a membro della Giunta compartimentale, e Zuccheri cav. dott. Paolo Giunio a membro della Giunta provinciale.

— Dietro le proposte fatte dalla Commissione ippica, venne stabilito che il VI concorso si terrà in Pordenone nei giorni di venerdì, sabbato e Domenica 31 agosto, 1 e 2 settembre a. c. Il relativo manifesto sarà tosto pubblicato.

— Venne approvato il resoconto della spesa di L. 1,625 sostenuta dal R. Istituto Tecnico di Udine per l'acquisto del materiale scientifico nel 2° trimestre 1877, ed autorizzato il pagamento di eguale importo da erogarsi per lo stesso titolo nel 3° trimestre a. c.

— A favore del signor Zigiotti Giuseppe rappresentante Lovisoni Anna, fu disposto il pagamento di L. 216.75 quale pigione postecipata dal 1 gennaio a 30 giugno a. c. del fabbricato in Cordovado ad uso dei Reali Carabinieri.

— A favore degli Ospitali sussidiarj di S. Daniele e Palmanova furono autorizzati i pagamenti al primo di L. 7,406.60 per cura di maniaci durante il 2° trimestre a. c., ed al secondo di L. 1,566 per cura maniache nel mese di giugno p. p.

— Riscontrato che nel maniaco Zampieri Pietro accolto nell'Ospitale di Feldkoff, concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, furono assunte a carico provinciale le spese della di lui cura e mantenimento.

— Venne autorizzato il pagamento di Lire 7,092.50 a favore del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia per spese di cura e mantenimento di maniache povere della Provincia durante il 4° bimestre a. c.

— Fu aggiudicato l'appalto per la riforma dell'apparato elettrico nel Palazzo Provinciale all'Impresa Andervolti Pasquale pel prezzo di L. 630, cioè col ribasso di L. 229.31 in confronto del dato regolatore fissato per detto lavoro.

— Riuscito deserto l'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione 1877-78-79 della strada provinciale detta Cormonese, venne disposta la pubblicazione dell'avviso per un secondo incanto a norma di Legge.

— Aggiudicato provvisoriamente al signor Tesolini Giuseppe l'appalto della manutenzione 1877-78-79 della strada provinciale detta della Motta pel prezzo di L. 4,900, cioè col ribasso di L 105.64 in confronto del dato regolatore di 5,005.64, venne disposta la pubblicazione dell'avviso per l'esperimento dei fatali con scadenza nel giorno di sabato 14 corrente.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati N. 61 affari; dei quali N. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 37 di tutela dei Comuni; N. 3 risguardanti le Opere Pie; N. 7 di operazioni elettorali e N. 4 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 73.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO

Il Segretario Capo
Merlo

Sui progressi progressisti della burocrazia italiana. (1)

.... magis amica veritas.

Nel n. 159 di questo giornale, un signor F., probabilmente ispirato, si fè a confutare il nostro articolo «*progressi della burocrazia italiana dopo il 18 marzo 1876*», inserito nel n. 154.

Replicando, noi rammentiamo, anzitutto, al sig. F. che i figli anonimi, si sogliono mandare alla ruota errando pel mondo additati alla comune riprovazione. Quindi saremmo ben giustificati di lasciar passare inosservata la sua confutazione, tanto più che la è sbagliata di pianta. Siccome, però, gli uomini di cuore sentono che la colpa de' genitori non dee a tali figli attribuirsi, e chiudono un occhio, ed anco tutt'e due, sull'esser loro; così noi ci mostreremo generosi verso il nato del sig. F. e lo tratteremo come a legittimo saria conveniente.

La confutazione del sig. F. ha un gran peccato originale: non parte dal vero. Lo si vede dal riassunto studiosamente magro e sinistro e dell'inesatta citazione del titolo, che fa del nostro scritto: dal cenno fallace de' disordini provocati dal sindaco nel Consiglio di Palmanova; dall'astuta reticenza intorno alla verità de' fatti da noi narrati; dalla più astuta ommissione di circostanze da noi avvertite, dall'ostentata incomprensibilità de' prodotti reclami; dal premeditato spostamento della questione; che più? dal manchevole riferimento dei testi di legge invocati.

Ognuno se ne può persuadere confrontandola col nostro articolo e con le disposizioni legislative richiamatevi.

Dal complesso della confutazione, poi, diciamo che

sunt verba et voces praetereaque nihil

e crediamo d'essere grandemente indulgenti.

Vi si vuole, in sostanza, dimostrare che i consiglieri reclamanti di Palmanova avrebbero dovuto costituir giudice del testereccio rifiuto di parola del sindaco il Consiglio e non il Prefetto.

Ma, di grazia, non dicemmo, nell'articolo nostro, che il Consiglio ne fu costituito giudice? che, nell'ottobre del 1875, *sussidiò il sindaco, con debole, ancor timida, maggioranza?* nella seduta del 16 aprile, *fece atto di giustizia e revocò la deliberazione del sindaco, dando la parola al consigliere, che l'avea domandata, con voti quasi unanimi?* che, nell'altra seduta, delli 30 aprile, *metà de' consiglieri abbandonarono indignati l'adunanza?* allora, veramente, il giudizio del Consiglio fu alquanto energico; ma da ciò appunto, può il sig. F. inferire quale vi fosse il disordine.

Ebbene: non dicemmo noi tutto ciò nel nostro articolo?

Che pensare, adunque, del sig. F., salito in trampoli a confutare quanto non conosce, nè vuole conoscere, non sà, nè vuole sapere?

Resta, pertanto, *positivamente stabilito* che i consiglieri reclamanti di Palmanova non hanno mai avuto bisogno de' fervorini del sig. F. per rammentarsi che, nel dissenso tra uno di loro e il presidente, è sempre giudice il Consiglio,

(1) Diamo luogo anche a questa risposta ad un articolo stampato nel nostro giornale, nella speranza, che finisca così. Tutti siamo d'accordo circa al diritto ed al modo di prendere la parola nei Consigli. Può dunque bastare così per avviso a tutti i sindaci.

e che il sig. F. desidera di spostare la questione.

I detti consiglieri non si son mai e poi mai proposti d'ottenere dal sig. Prefetto facoltà di parlare in Consiglio; ma (lo dicemmo pure nel nostro articolo) hanno voluto che il sig. Prefetto provinciale provvedesse a stabilirvi *rispetto alle persone ed alle opinioni, ordine e libertà di discussione*; ed han ciò voluto pe' motivi espressi nei loro ricorsi, che qui brevemente riassumiamo.

Nel primo ricorso, protestarono sdegnati pel modo arbitrario ed illegale, con cui vengon dirette le deliberazioni del Consiglio di Palmanova ed invocarono gli accennati provvedimenti; sottoposero al sig. Prefetto i processi verbali delle due tornate delli 8 settembre 1875 e 16 aprile p. p.; avvertirono, come insofferente d'ogni più legittimo esame, irrispettoso delle opinioni de' consiglieri e del lor diritto a manifestarlo liberamente e perfino volgarmente ingiurioso sia il consueto contegno del sig. sindaco presidente; come i processi verbali prodotti non diano di per sè stessi piena idea degli alterchi, dei diverbii e di quant'altro, cui tacere è bello, per cagion sua, è, in Consiglio avvenuto; come, non contento egli di avere, nella seconda di quelle tornate, suscitato un disgustoso incidente col consigliere dottor Lorenzetti, siasi, eziandio, permesso di ripetutamente qualificare con triviali epiteti, non solo quanto il medesimo andava esponendo; ma bensì anco (ciò ch'è, dissero *moderatissimamente*, per lo meno inesplicabile) quanto egli intendeva di esporre, e non aveva peranco esposto; come, infine, ad ottenere in lui temperanza, non valessero nemmeno misurate manifestazioni per la pubblica stampa, e dimisero il n. 187, delli 7 agosto 1876 di questo giornale, che una ne contiene.

Nel secondo ricorso rappresentarono il nuovo atto d'inqualificabile arbitrio commesso dal sig. Sindaco nella tornata dei 3 aprile, per cui metà dei Consiglieri intervenutivi, a tutela della propria e della dignità del corpo deliberante, abbandonarono l'aula delle deliberazioni: rappresentarono come, chiesta la parola dal cons. dott. Lorenzetti per alcune mozioni d'ordine, siagli stata, immantinenti, dal sig. Sindaco rifiutata, per ragioni, che dimostrano a fior d'evidenza o massima imperizia, o biasimevole malevolenza, o smania di sfrenato arbitrio; come l'accaduto e gli altri fatti, di cui nel precedente ricorso, chiariscano impossibile di procedere innanzi nella gestione della cosa comunale e sommamente necessarie le invocate provvisioni.

Veda, dunque, il sig. F. quanto diversa da quella, ch'ei si studia di porre, sia la questione per la risoluzione della quale s'è da noi ricorso, al sig. Prefetto. Egli vorrebbe, a giustificazione di quest'ultimo, inorpellare una spropositata pregiudiziale e richiamare all'osservanza di principii *mai stati violati*, principii, d'altronde, ben ovvii e costituenti, oggidì, la minima scienza politica d'ogni maestrucolo di campagna.

Ma, di tal guisa, egli non difende il rettore della Provincia, e lascia veramente dubitare di sè medesimo.

I ricorsi, fondati fondatissimi in merito, (checchè ne dica il sig. F., possono assicurarne tutti i Consiglieri di Palmanova) erano, senza dubbio, ricevibili, perchè, se sta che il presidente del Consiglio comunale è investito di potér discretivo per l'ordine, l'osservanza delle leggi e la regolarità delle istruzioni e delle deliberazioni, e può provvedere contro chiunque vi contravvenga (art. 221 della legge comunale e provinciale) sta pure che, allorquando vi contravvenga egli stesso, non resta che reclamarne all'Autorità tutoria del Comune, la quale con buona pace del sig. F. è la Governativa, rappresentata nella Provincia e nel circondario, dal Prefetto e dal Sottoprefetto (art. 2 e seg. della legge citata) s'ingerisce nell'amministrazione comunale più di quanto il sig. F., forse, e noi, certamente, desideriamo (art. 130 e seg.) può verificare la regolarità del servizio degli uffizii comunali (art. 145) intervenire ai Consigli anche con voce consultiva (art. 81 e 218) sostituire, in dati casi, (art. 232) e, perfino, disciogliere i Consigli medesimi (art. 235).

E se i ricorsi prodotti erano ricevibili, ognun vede, meno naturalmente il sig. F., come il sig. Prefetto dovesse provvedervi. Ma egli ha creduto di non dare a' reclamanti soddisfazione, per quanto legittima; e neppur atto dei prodotti reclami, forse, come abbiamo notato nel nostro articolo, per fallaci considerazioni di tutela dell'autorità: ecco tutto. Perciò, appunto, noi abbiamo ripetuto a noi stessi che *victrix causa diis placuit, victa Catoni*, e ce ne siamo appellati all'opinione pubblica.

Il sig. F. vorrebbe anche asserire che noi ci siamo, nell'articolo nostro avventati contro la persona del sig. Consigliere delegato (« *l'impersonalità dell'ufficio prefettizio scompare* », ha egli detto).

Ma, caro sig. F., il nome di battesimo dell'attuale reggente l'uffizio di Prefetto della nostra provincia è *conte Mario Carletti* e noi (lo protestiamo altamente) col sig. co. Mario Carletti siamo, od almeno crediamo e speriamo di essere, in ottime relazioni. N'è prova uno scambio di cortesie tra lui e noi, non ha guari, avvenuto. Ma il sig. co. Carletti, qui, non c'entra punto nè poco: c'entra il sig. Consigliere delegato della Prefettura di Udine, che, sempre con buona pace del sig. F., è *ufficio impersonale.*

Ancora, il sig. F. crede che nel Comune di Palmanova non esista speciale regolamento per la seduta del Consiglio (e pensare che viene a sproloquio sulle cose nostre!) Ebbene: se 'l sappia il sig. F., tale regolamento, per quanto mal divisato e manchevole, esiste ed è delli 9 agosto 1868 ed all'art. 5 dispone: « Per due volte la parola è conceduta allo stesso consigliere in forza del regolamento, e per ogni ulteriore concessione il presidente interpellerà il Consiglio, il quale risponderà per alzata e seduta, senza discussione ». Che le pare, sig. F., del contegno del sig. sindaco, sopra delineato, di fronte a questa disposizione? e che le pare che ne dovrebbe dire il maestro di libertà, Edoardo Laboulaye?

Dopo tutto ciò, il sig. F. da uomo leale, (contiamo che tale egli sia) converrà che, per entrare a discorrere di cose non proprie, bisogna assolutamente informarsene, specie se s'ha come lui intenzione di portar difesa *quand même*, in favore di qualcheduno; converrà che le sue osservazioni, dovevano, necessariamente, fuorviare; converrà che il nostro articolo del n. 151 non è figlio di soverchia fretta e di leggerezza; e sovratutto converrà che la questione, da noi portata al giudizio prefettizio, era degna di tutta considerazione per parte del sig. consigliere delegato.

Quant'è poi alle citazioni di autori, che pare non gli vadano molto a sangue, gliene daremo ragione dicendogli che, nella nostra pochezza, noi desideriamo sempre di trovare precetti ed ammaestramenti nell'opere di chi può darceli. E quando sapremo che il sig. F. sia fra questi, ci daremo premura di consultarlo anche lui. Non vorremmo, però che, in proposito, fosse riportata la favola della volpe e dell'uva acerba. Se ne danno tante!

Del resto, i disordini del Consiglio Comunale di Palmanova avrebbe, potuto, senza dubbio, evitarsi ove il sig. Commissario locale, prima, lasciando di voler stare in buone con ambe le parti, chè, a questo mondo, non è possibile e fa diventare,

A Dio spiacenti ed a' nimici sui,

ed il Consigliere delegato, poi, si fossero dati premura di prendere opportune misure e di dar ragione a chi effettivamente l'aveva.

Il sig. sindaco, pover'uomo, non ha certo la maggior colpa in quest'affare, noi vogliamo rendergli giustizia; epperciò l'abbiamo portato in campo per mera necessità di cose. Che volete? Se l'è presa con noi e segue il suo sentimento, non sapendo che vi son leggi, cui pur egli deve rispettare. Buon prò gli faccia; ma chi ne sa più di lui, chi, per dovere di ufficio, avrebbe obbligo, poichè l'han voluto proprio mettere lì, di frenarne gli eccessi e se ne sta indifferente e forse lo consiglia ad illegale resistenza, quegli è vero responsabile di tali disordini.

E questo fia suggel, ch'ogni uomo sganni.

Palmanova, li 8 luglio 1877.

Dott. *Pietro Lorenzetti*
Consig. Comunale di Palmanova.

Agli aspiranti all'esame di Segretario Comunale. Avverte il sottoscritto che col giorno di Lunedì 16 corrente darà principio alle soliti conferenze cogli aspiranti all'esame di Segretari Comunale.

Gennaro Giovanni
R. gioniere Provinciale.

Prezzi del pane riscontrati dal Municipio di Udine nel giorno 10 luglio 1877:

Variola Ferdinando, via Poscolle, cent. 16 la bina, peso grammi 378, cott. mediocre, cent. 42 al chil.

Variola Nicolò, via Poscolle, cent. 16 la bina, peso grammi 368, cott. perfetta, cent. 43 al chil.

Giuliani Ferdinando, via Pracchiuso, cent. 15 la bina, peso grammi 343, cott. insufficiente, cent. 44 al chil.

Bianchi Girolamo, via Aquileia, cent. 16 la bina, peso grammi 348, cott. mediocre, cent. 46 al chil.

Colautti Giuseppe di Giuseppe, Chiavris, cent. 16 la bina, peso grammi 346, cott. perfetta, cent. 46 al chil.

Colautti Giuseppe fu Carlo, Chiavris, cent. 16 la bina, peso grammi 343, cott. perfetta, cent. 46 al chil.

Prampero Elisa, via del Giglio, cent. 16 la bina, peso grammi 333, cott. mediocre, cent. 48 al chil.

Molin Pradel Luigi, via S. Bortolomio, cent. 16 la bina, peso grammi 328, cott. perfetta, cent. 49 al chil.

Mulinaris fratelli, via del Giglio, cent. 16 la bina, peso grammi 328, cott. mediocre, cent. 49 al chil.

Nicolai Nicodemo, via Cavour, cent. 16 la bina, peso grammi 327, cott. insufficiente, cent. 49 al chil.

Cargnelutti Anna, via Gemona, cent. 16 la bina, peso grammi 321 cott. mediocre, cent. 49 al chil.

Guatti Antonio, via Grazzano, cent. 16 la bina, peso grammi 317, cott. perfetta, cent. 50 al chil.

Cantoni Giuseppe, via Strazzamantello, cent. 16, peso grammi 317, cott. mediocre, cent. 50 al chil.

Lodolo Giuseppe, via Pracchiuso, cent. 15 la bina, peso grammi 295, cott. mediocre, cent. 51 al chil.

Lorenzini - Cappelletti Domenico, via Gemona, cent. 16 la bina, peso grammi 314, cott. perfetta, cent. 51 al chil.

Pittini fratelli, via S. Bortolomio, cent. 16 la bina, peso grammi 313, cott. perfetta, cent. 51 al chil.

Cattaneo Claudio, via Erbe, cent. 16 la bina, peso grammi 312, cott. insufficiente, cent. 51 al chil.

Lossich Pietro, via Grazzano, cent. 16 la bina, peso grammi 310, cott. perfetta, cent. 51 al chil.

Vidoni Luigi, via Mezzo, cent. 16 la bina, peso grammi 310, cott. mediocre, cent. 52 chil.

Guatti Giacomo, via Poscolle, cent. 16 la bina, peso grammi 308, cott. mediocre, cent. 52 al chil.

Taisch Claudio, via S. Cristoforo, cent. 16 la bina, peso grammi 307, cott. perfetta, cent. 52 al chil.

Polano Ferdinando, via Rosario, cent. 16 la bina, peso grammi 306, cott. perfetta, cent. 52 al chil.

Pianigiani Carolina, via Grazzano, cent. 16 la bina, peso grammi 302, cott. mediocre, cent. 53 al chil.

Bassi Giacomo, via Villalta, cent. 16 la bina, peso grammi 300, cott. perfetta, cent. 53 al chil.

Giuliani Giuseppe, via Pracchiuso, cent. 15 la bina, peso grammi 282, cott. perfetta, cent. 53 al chil.

Cremese Giuseppe, via Grazzano, cent. 16 la bina, peso grammi 299, cott. perfetta, a cent. 54 al chil.

Molin-Pradel Sebastiano, via Bartolini, cent. 16 la bina, peso grammi 294, cott. insufficiente, cent. 54 al chil.

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzie a Pordenone e Moggio

Situazione al 30 giugno 1877.

ATTIVO

Voce		Parziale	Importo
Azionisti saldo azioni . . .	L.		28,550.—
Numerario in cassa	„		86,195.05
Valori pub. di prop. della Banca	„		180.—
Effetti scontati	„		705,701.56
id. in sofferenza e al protesto	„		7,695.58
Anticipazioni sopra depositi .	„		80,69[illegible].69
Debitori in C. C. garantito .	„		7,758.93
idem senza spec. class. .	„		8,804.31
Conti Corr. con Banche e Corris.	„		50,921.70
Agenzie Conto Corrente . .	„		99,803.25
Depositi a cauzione C. C. . .	„		116,723.11
idem anticipaz. .	„		142,462.87
Valore del mobilio	„		2,890.25
Spese di primo impianto . . .	„		4,800.66
Totale delle attività	L.		1,343,177.96
Spese d'ordinaria amm.	L.	9.071.56	
Tasse governative	„	1,828.80	
			10,900.36
	L.		1,354,078.32

PASSIVO

Voce		Parziale	Importo
Capit. sociale N. 4000 Az. da l. 50	L.		200,000.—
Fondo di riserva	„		31.933.55
Depositi a Risparmio	„		30,487.49
id. in Conti Corr. Chèques	„		—.—.—
Rim. a 31 maggio 1877	L.	913,477.27	
Versate	„	212,422.61	
	L.	1,125,899.88	
Chèques pagati . . .	„	392,975.73	
			732,924.15
Credit. diversi senza spec. class.	L.		24,713.04
C. C. con Banche e corrispondenti	„		42,275.—
Azionisti Conto dividendi .	„		1,868.38
Depositanti diversi	„		259,185.98
Totale delle passività	L.		1,323,387.59
Utili lordi a tutt'oggi depur. dagli interessi passivi in Conto Corr.	L.	22,467.73	
Risconto esercizio prec.	„	8,223.—	
			30,690.73
	L.		1.354,078.32

Il Presidente
CARLO GIACOMELLI

I Censori
P. dott. LINUSSA
V. CANCIANI
L. RAMERI

Il Direttore
C. Salimbeni

Visita. Il Senatore Lampertico, il prof. Bucchia e il prof. Zanelli sono stati ieri tra noi.

Gli artisti dell'opera al Teatro Sociale. Dall'ultimo numero del giornale la *Scena* togliamo i seguenti cenni sui principali artisti che eseguiranno i due annunciati spartiti al Sociale nella prossima stagione di S. Lorenzo.

Della signora Elzer vi è detto: «Per la prossima stagione di fiera a Udine è stata scritturata la brava, leggiadra e simpatica artista sig. Anna Elzer chiamata ad eseguire sulle scene del Teatro Sociale l'importante parte di Selika nell'*Africana*. Dotata di splendidi mezzi vocali e di una intelligenza rara, ne farà certo una bella creazione».

Ecco poi come la *Scena* si esprime sulla signora Moisset: «Per la seconda volta scenderà in Italia la valentissima artista signora Gabriella Moisset, già cantante della Grand'Opera di Parigi, affine di rinnovare al Teatro Sociale di Udine, prossima fiera, ne' *Puritani*, gli entusiasmi che avea desti lo scorso anno nell'*Amleto* alla Fenice di Venezia accanto ad un Graziani. La magnifica voce, l'arte e l'azione della signora Moisset faranno, siam sicuri, profonda impressione nel pubblico udinese».

Sui due tenori signori Ronconi e Corsi il citato giornale porta questo cenno: «A Udine nella prossima fiera di S. Lorenzo, canteranno due eccellenti tenori, Ercole Ronconi nell'*Africana* la cui parte di Vasco di Gama gli valse onori indicibili al Teatro Eretenio di Vicenza, decorso carnevale, suscitando di quegli entusiasmi che lascian profondo ricordo, e Iginio Corsi, il leggiadro e garbato artista che dopo aver trionfato in varie opere al Teatro Armonia di Trieste, venne riconfermato pel Comunale della stessa città, stagione invernale, siccome elettissimo cantante; egli eseguirà la parte di Talbo ne' *Puritani*, parte quanto simpatica altrettanto difficile ».

Infine dei signori Moriami e Novara la *Scena* parla nei seguenti termini: « Nella prossima stagione di fiera, il rinomato baritono Gustavo Moriami canterà nell'*Africana* e ne' *Puritani* al Teatro Sociale di Udine. È noto come ei sia un Nelusko eminente per canto e per azione. Nel susseguente autunno egli sarà al Teatro Comunale di Bologna per creare due parti imponenti nelle opere *Il vascello fantasma* di Wagner e *Aida* di Verdi e quindi passerà alla Scala di Milano scritturato per il carnevale e la quaresima p. v. Questi contratti onorano grandemente l'artista. Dacchè udimmo qui a Venezia il basso Franco Novara predicemmo a a questo bravissimo giovane basso-cantante, nello stretto senso della parola, uno splendido avvenire. Chiamato a Trieste egli improvvisò la parte di *Mosè* nell'opera omonima suscitando pretto entusiasmo; ora egli passerà a Udine nel prossimo agosto per eseguire come primo basso assoluto d'obbligo le parti più importanti nell'*Africana* e ne' *Puritani*, quindi al Comunale di Bologna, stagione d'autunno, per completare quella fama, cui egli in breve avrà raggiunto, di artista ragguardevole ».

Due friulani si sono uniti per poter pubblicare: *Un quadro dei ritratti e delle vite di cento sommi italiani da Dante a Cavour*, e questi friulani sono il signor Sante Conti e il signor Pitani. Il primo ha eseguito il quadro e il secondo ha contribuito alle spese per la pubblicazione di esso. Il quadro è raccomandato ai sindaci, alle scuole, alle famiglie italiane, e noi non vogliamo tardare a raccomandarlo dal canto nostro, trattandosi d'un lavoro che ha un doppio titolo a questo: quello del suo soggetto e quello che il suo autore e il suo Mecenate sono due nostri friulani. Come mezzo mnemonico e come degna e patriottica opera da sostituirsi al quadro sinottico dei romani pontefici (il solo esistente finora in cotal genere) il quadro del signor Conti, per incompleto che possa dirsi, è un'opera meritevole di trovar posto in ogni scuola e in ogni famiglia.

Agli Ingegneri. La Deputazione provinciale di Como ha bandito il concorso a due posti d'ingegnere di prima classe, l'uno con lo stipendio annuo di 3200 lire, l'altro con 2500 lire; stipendi aumentabili entrambi del decimo dopo un seiennio di servizio. V'è tempo sino a tutto il 31 luglio corrente.

Concerto. Programma dei pezzi che eseguirà questa sera, 11 luglio, il sestetto udinese alla *Birreria del Friuli*, alle ore 8 1/2.

Marcia «Faustina» — Sinfonia «Barbiere di Siviglia» Rossini — Mazurka «Pisciolini» Strauss — Finale I. «Sonnambula» Bellini — Duetto «Gli Originali» Traversari — Valtz «I fumi del Chianti» Prina — Duetto «Rigoletto» Verdi — Polka «Rosina» Farbach.

Incendio. Nella mattina del 5 corrente in Mandel, borgata del Comune di Castelnuovo, un fanciullo, nel trastullarsi accendendo zolfanelli, appiccò il fuoco ad un casolare di certi Braida Antonio e Pietro, il quale in poche ore veniva distrutto con tutto il fieno che conteneva, sebbene non fosse mancato il pronto concorso dei vicini. Il danno si fa ascendere a più di 600 lire. Lo stabile non era assicurato.

Guasti maliziosi. In Corgnolo, nella notte del 1, mani malevoli estirpavano tre solchi di grano turco a danno di Dri Giuseppe.

Furto e arresto. Nella mattina del 7, in Pordenone, certo D. R. B. rubava a Sopranch Caterina un portamonete contenente L. 2.54. Avvedutasene la derubata, prese pel collo il ladro e non lo lasciò che nelle mani dei RR. Carabinieri i quali lo condussero in *domo Petri*.

Ferimento. Nella sera dell'8 corr. i RR. Carabinieri arrestarono nella frazione di Torre certo B. G. per grave ferimento con arma da taglio prodotto in rissa per quistioni d'interesse a Borcan Francesco.

Questua. Le Guardie di P. S. hanno arrestato un tale S. G. per questua.

Atto di Ringraziamento.

La nob. Famiglia dei conti Frangipane rende i più sentiti ringraziamenti a tutti quelli ottimi parenti ed amici che presero tanto interesse alla sua sventura, e vollero onorare il trasporto all'ultima dimora del compianto co. Antigono Frangipane.

Udine, 11 luglio 1877.

FATTI VARII

Il circolo enofilo di Conegliano che ha per suo organo speciale la *Rivista di enologia e viticoltura* che si pubblica in quella città, dove si stabilì la scuola dell'industria del vino nel nostro Veneto, prese da ultimo, in una sua discussione del 1 corrente [illegible] *con-*

...hiusioni e proposte riguardo i traffici commerciali di tanta opportunità, e su cui rendiamo attenti i nostri lettori:

Considerando che l'Italia nelle sue attuali condizioni di graduale sviluppo della enotecnia nazionale non deve ragionevolmente paventare anche in ulteriori diminuzioni di dazi una considerevole importazione dei vini;

Considerando che è un fatto accertato che uno dei principali incagli ad una maggior nostra esportazione si è appunto la gravezza dei diritti di confine e che conviene quindi togliere la nostra parte qualunque dazio d'uscita ed esigere nella stipulazione dei trattati la massima diminuzione possibile in quelli di entrata nei paesi stranieri;

Considerando che particolarmente coi paesi che producono molto vino conviene propugnare un sistema di reciproco trattamento a dazi miti per assicurare ai rispettivi consumatori interni l'uso di una bevanda diventata di prima necessità e ai negozianti il servizio della propria clientela;

Considerando che il dazio di entrata in Italia di l. 5.77 ha pochissimo valore come misura finanziaria e protezionista e che se ne può acconsentire e consigliare il sacrificio di tutto o di parte purchè ottenga corrispondenti facilitazioni da parte delle dogane straniere sui nostri vini;

Infine considerando che la scala alcolometrica inglese è *ingiusta* perchè mette i vini italiani in una categoria alla quale appartengono solo in minima parte; ed *irrazionale* perchè la proporzionalità dell'alcool non sta in diretto rapporto col valore del vino:

Il Circolo Enofilo di Conegliano nella stipulazione dei trattati di commercio raccomanda:

1. L'abolizione del nostro dazio d'uscita sui vini e la massima possibile riduzione dei diritti d'entrata nei paesi esteri.

2. L'abolizione della scala alcolometrica inglese ovvero la classificazione di tutti i vini italiani (fatta eccezione del Marsala) nella classe dei vini da pasto aventi meno di 26 Sykes.

Il Vesuvio. I giornali di Napoli recano che il Vesuvio fa sentire da qualche tempo detonazioni all'Osservatorio. Ad ogni detonazione si innalzano dal fondo del cratere proiettili incandescenti, che non si elevano però sopra la bocca del cratere stesso.

Terremoto. Questa mattina, poco dopo le ore 8, fu udita, scrive la *Bilancia* di Fiume del 9 corr., una scossa di terremoto, non molto forte e di breve durata, in direzione da occidente ad orientè, preceduta da rombo sotterraneo.

Un uragano a Trieste. L'uragano scoppiato domenica a Trieste non durò che pochi minuti, recando però danni non lievi.

Con indicibile celerità una tromba marina dal S. O. in direzione N. E., avanzavasi verso il porto e la città; per somma fortuna, a metà del golfo, fu sciolta da un colpo di vento in senzo contrario.

Il campanile della cattedrale di S. Giusto fu scoperchiato. Le tegole, slanciate contro il finestrone della facciata, rotta la graticola di ferro, mandarono le lastre in frantumi.

Vetri ne andarono spezzati a migliaia; caddero molti camini e vennero staccate grondaie che volavano per l'aria. Furono pure schiantate le cornici di molte finestre; nella caserma della Landwehr, a S. Giovanni, non ne rimase intatta una sola. Crollarono muraglie di orti e giardini; al Giardino pubblico crollarono un muro ed i pilastri di pietra con la ringhiera di ferro per un' estensione di circa 20 metri.

Molti alberi furono schiantati e troncati, se ne vedevano nel Giardino pubblico, nel Giardino di Piazza Lipsia, in Piazza di Barriera vecchia, nel viale di S. Giusto ecc. ecc. In parecchi fondachi di legname le cataste andarono rovesciate e persino asportate tavole e travi.

Il mare era agitatissimo, l'acqua invase anche le rive; nel caffè Tomaso gli avventori dovettero salire sulle sedie e sui canapè.

CORRIERE DEL MATTINO

Le operazioni dell'esercito russo in Bulgaria procedono con regolare ordinamento. Non si può più dubitare che Tirnova sia stata presa dai russi, e dà pregio alla conquista l'averla ottenuta mediante un fatto d'armi abbastanza considerevole, come pure l'importanza strategica di quella località. I telegrammi turchi poi ci fanno sapere che il nemico doveva prendere ad obbiettivo Rustciuk, il cui possesso, infatti, è necessario ad esso onde proseguire con minor pericolo la campagna in Bulgaria. I russi sarebbero stati sconfitti: ma su questo particolare ci rimettiamo alla conferma. Secondo un dispaccio di ieri una battaglia era attesa per oggi, mercoledì. La Porta invia in Bulgaria tutte le truppe di cui può disporre. Vi si reca non solo il corpo di Suleyman, ma, secondo un dispaccio del *Times*, anche quello che si trovava alla frontiera greca. Avrebbero fatto impressione ad Atene le minaccie dell' Inghilterra?

Il Ministero inglese ha dichiarato al Parlamento essere infondata la notizia che Layard abbia comunicato al Sultano che gli interessi inglesi esigono l'occupazione di Costantinopoli e dei Dardanelli. La stampa inglese dà però a quella smentita un valore affatto relativo. «L'invio della flotta nella baia di Besika, scrive, per esempio, il *Globe*, è *un buon principio d'azione*. Noi crediamo e speriamo che ciò non sia che un principio; e che fra breve il pubblico venga tranquillizzato *mediante misure d' un carattere più energico ancora.*»

Del resto la stampa inglese è attualmente unanime nel domandare che l' Inghilterra si opponga anche colle armi all' occupazione di Costantinopoli per parte dei russi, ed è del pari unanime nell' eccitare il Governo austriaco ad occupare la Bosnia e l'Erzegovina. *L'intima solidarietà* dei due governi, inglese ed austriaco, non troverebbe, a detta dei giornali inglesi, espressione più conveniente che mercè *un' azione parallela*, dell' Inghilterra sul mare, dell' Austria in Bosnia, ove, si scrive al *Times*, l'occupazione austriaca è desideratissima. Se badiamo a un dispaccio di Vienna allo *Standard*, l'azione simultanea dell'Austria e dell' Inghilterra sarebbe anzi del tutto decisa e si farebbe col consenso della Turchia.

Un dispaccio oggi ci annunzia essere stato firmato a Berlino il decreto che vieta l' esportazione di cavalli. I giornali tedeschi cercano di dimostrare che tale divieto è una semplice misura economica, consigliata dall'eccesso d'esportazione testè avveratosi in causa dei forti armenti russi. I pessimisti però rispondono che la decisione fu presa in consiglio di gabinetto, assente il ministro d'agricoltura, che pure avrebbe dovuto essere il più interessato. Ma delle ipotesi dei pessimisti non si può giudicare finchè non siano compiute le elezioni francesi e non se ne palesino le conseguenze.

— *Le elezioni amministrative* continuano ad essere moderate nel maggior numero delle città, come da ultimo Vicenza, Mantova, ecc. ad onta degli sforzi fatti dai progressisti e da certe autorità per intorbidare colla politica di palazzo Braschi le cose dei Comuni e delle Provincie.

A Napoli però, astenendosi i moderati, la lotta vi fu tra *sandonatisti* e *billiani*, chè oramai in quella disgraziata città caduta in male mani si tratta di consorterie personali, che vogliono sfruttare la cosa, od i debiti del Comune, a profitto dei loro interessi, o delle loro ambizioni, e vince chi più sfrontatamente falsifica, o moltiplica le schede.

A Venezia ci fu nella Associazione costituzionale uno screzio, per cui, divisi i vantaggi tra la *Gazzetta* ed il *Rinnovamento*, che si trovarono in campo avverso, fu scapito comune l'elezione di due clericali. I candidati dei soli progressisti, od azzurri ebbero scarsi voti.

In generale, diciamo, nel maggior numero delle città le votazioni riuscirono moderate; ciocchè indica l'attuale avviamento della pubblica opinione. Il Correnti vorrebbe che i progressisti fossero rimessi a riparare gli esami al novembre; ma il pubblico li ha già giudicati e li manda a studiare ed a dare maggiori prove di sapere.

— Sulle elezioni amministrative di Este il *Giornale di Padova* ha questo dispaccio, 10: Elettori inscritti 527. Votanti 309. Riuscirono eletti 22 del partito moderato liberale, 2 progressisti e 6 clericali.

Nei provinciali si ebbero la maggioranza i signori Nazari e Coletti.

— Le trattative colla Società dell'Alta Italia procedono abbastanza bene, a quanto ci scrive da Roma alla *Patria*. Le pretese della Società stessa che erano di 40 milioni sono ora ridotte a qualche cosa di meno della metà e non siamo alla fine

— La Commissione degli Organici sottoporrà il 15 il lavoro fatto al Consiglio dei Ministri. Le condizioni finanziarie degli impiegati il cui stipendio è al disotto delle lire 1500 sono notevolmente migliorate. Così la *Patrie*.

— Un comunicato al *Bersagliere* dice che l'Austria mobilizza tre corpi d'esercito attivi, ed uno di riserva. I tre corpi attivi consteranno di 30 mila uomini cadauno, ed avranno il rispettivo quartier generale a Hermanstadt, a Temesvar ed a Petervaradino; quello di riserva l'avrà a Cetty. Inoltre, a Pirano nell' Istria, è pronta per l'imbarco una divisione di quindici mila uomini. Queste disposizioni mirano all'occupazione della Bosnia e della Serbia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 9. Un Decreto proibisce l'esportazione di cavalli.

Londra 9. (Camera dei comuni). Northcote smentisce la notizia della *Gazzetta di Colonia*, che Layard abbia informato il Sultano che l'Inghilterra abbia intenzione di occupare i Dardanelli e Costantinopoli. Hardy dichiara che le truppe riunite a Aldershot non sono destinate a recarsi all'estero.

Londra 10. Le corazzate *Achilles, Azincourt*, lo sloop da guerra *Ruby*, la cannoniera *Flammant* raggiungeranno la squadra inglese del Mediterraneo. Lo *Standard* ha da Vienna: Dalle recenti conferenze di Andrassy e Buchanan desumesi che l'Austria e l'Inghilterra si accordarono in massima per un' azione simultanea. Dicesi che la Porta abbia rinunziato ad opporsi che l' Austria occupi la Bosnia e l' Erzegovina, mentre l'Inghilterra assicurerà Costantinopoli.

Londra 10. Il *Times* ha da Varna: Fu dichiarato lo stato d'assedio; scontri d'avamposti domenica e lunedì a Sistova; attendesi una battaglia mercoledì. Lo stesso *Times* ha da Atene che le truppe turche di guarnigione alla frontiera greca raggiungono l'esercito di Bulgaria.

Costantinopoli 9. Il ministro della marina va ad ispezionare le fortificazioni dei Balcani. Il corpo di Suleiyman andrà sul Danubio. Un telegramma del governatore d' Erzerum in data di venerdì dice che le sue truppe inseguirono i Russi fino alla frontiera. I Russi trincerati nel castello di Bajazid ebbero intimazione di arrendersi. Si conferma che una fregata turca bombardò Schefketil. I turchi sbarcarono e scacciarono la guarnigione; la spedizione ritornò quindi a Batum.

Vienna 10. Il convegno a Salisburgo tra l'Imperatore d'Austria e l'Imperatore di Germania venne aggiornato all'agosto. L'Austria e l'Inghilterra, accaparrata la fiducia della Turchia, procederanno di comune accordo nel caso di un'eventuale occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina; occupazione che avverrebbe col consenso della Turchia, la cui vitalità è ormai riconosciuta dalle potenze neutrali.

Lemberg 10. I fogli polacchi annunziano che due ufficiali russi i quali prendevano dei rilievi in Galizia vennero arrestati.

I russi procedono alla russificazione della Bulgaria. I turchi si preparano a difendere il quadrilatero e la linea dei Balcani.

Londra 10. I giornali rilevano le crescenti simpatie del pubblico per la Porta. Nelle Indie la guerra contro la Turchia provoca una viva irritazione contro la Russia. L'Afganistan invitò il governo delle Indie a revocare il trattato stipulato dall'Inghilterra col vicino Belutschistan concedente al governo britannico il diritto di costruire una ferrata e di tenere guarnigione nel paese. La Turchia offre la propria mediazione appoggiando l'Inghilterra.

Costantinopoli 10. Il duca d'Edimburgo è arrivato incognito. Gli emissari del governo inglese provvedono all'eventuale acquartieramento di truppe da sbarco.

Costantinopoli 10. Giusta notizie da Sciumla, 10 i russi marciano da Sistova in tre colonne sopra Plevna, Selvi e Tirnova. La colonna russa che si diresse verso oriente ha passato Bjela avanzandosi verso Monastirti, dove si sarebbe impegnato un combattimento. Da Erzerum giunge notizia che la guarnigione di Kars va incontro al corpo di Muktar pascià di cui è imminente l'ingresso in quella città. Dopo abbandonati affatto i contorni di Kars, i russi starebbero ritirandosi verso i loro confini.

ULTIME NOTIZIE

Londra 10. (Comuni). Nortchote dichiara che nessun accordo sarà conchiuso con la Francia riguardo alle eventuali operazioni navali nell' Oriente.

Vienna 10. La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado 10: Ieri la seduta della Scupcina fu tumultuosa; 30 deputati dell' opposizione dichiararono di dimettersi in seguito all' attitudine della maggioranza, lanciando all' assemblea e ai ministri delle accuse ingiuriose. La maggioranza, prendendo atto delle dimissioni, respinse i motivi della opposizione. Le nuove elezioni si faranno nei giorni 12, 14 e 17 corr.

Per odierno dispaccio ricevuto da Cetinje, la *Politische Correspondenz*, di fronte a contrarie notizie da fonte turca, constata che la ritirata di Suleiman pascià non è da attribuirsi ad intervento diplomatico, ma unicamente alle enormi perdite subite dall' esercito turco ed al passaggio del Danubio da parte russa. Tutte le truppe regolari turche della Bosnia e dell' Erzegovina, persino le guarnigioni dei Blockhaus, devono recarsi in Bulgaria. Restano soltanto in Albania delle guarnigioni a difesa di Podgorica.

Palermo 10. Il brigante Randazzo, l'ultimo della banda Leone, si è costituito stanotte al Sindaco di Alia.

Pietroburgo 10. L'alleanza della Rumenia colla Serbia è cosa possibile, ma non altererà in alcuna maniera i buoni rapporti colla Russia. La presenza della flotta inglese in Besika non impedirà le operazioni militari.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Trieste 9 luglio.* — Si vendettero 200 quint. formentone Deagac, Salonicco e Albania da f. 7 1|4 a 7 3|4 e 100 quint. segala Taganrog a f. 8.50.

Caffè. I principali mercati europei di questo genere furono molto calmi in quest'ottava ed in qualche mercato si volle eziandio qualche facilitazione per agevolare le operazioni: ma generalmente i corsi declinarono assai poco.

Il mercato di Genova si mantenne uguale a quello della scorsa settimana; i possessori sostengono le loro domande, ma le vendite furono molto limitate essendosi ridotte a 150 s. Santos da L. 10 a 126; da 150 s. Rio naturale a prezzi diversi, il tutto per 50 chil.

Da Marsiglia pervennero sac. 205 e fardi 15; da Londra sac. 93; da Liverpool sac. 33 e pac. 6.

Spiriti. *Milano 7 luglio.* Anche in questa come nella precedente ottava in causa della mollezza negli affari, l'alcool nazionale come pure le qualità estere si mantennero poco ferme nei prezzi di modo che ritornarono a ribassare. I prezzi sono i seguenti per pronti e contanti al quintale fuori porta:

Spirito triplo di gr. 94|95 senza fusto	L.	105 . 106
» doppio » 88	»	105 . —
» Napoli gr. 90 in bar. fusto gr.	»	111 . 112
» vino Francia 86 fusto gratis	»	130 . —
» Germania 94|95 »	»	120 . —
» » 94|95 in 1|2 »	»	122 . —
Acquavite di grappa 1ª qual. senza fusto	»	65 . —

Bestiami. *Treviso 10 luglio.* — Prezzo medio.
dei Bovi a peso vivo L. 75.— il Quintale
» Vitelli » » » 95.— »

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 7 luglio.

Frumento (vecchio	(ettolitro)	it. L.	21.—	a L.	—.—
Frumento (nuovo	»	»	16.70	»	17.50
Granoturco	»	»	16.70	»	17.35
Segala (vecchia	»	»	11.10	»	—.—
Segala (nuova	»	»	10.05	»	10.75
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

LONDRA 9 luglio

Cons. Inglese	94 3|4 a —.—	Cons. Spagn.	10 1|4 a —.—
» Ital.	68 3|4 a —.—	» Turco	8 3|5 a —.—

PARIGI 9 luglio

Rend. franc. 3 0|0	70.15	Obblig. ferr. rom.	237.—
» » 5 0|0	107.02	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	68.75	Londra vista	25.17 1|2
Ferr. lom. ven.	145.	Cambio Italia	9 |—
Obblig. ferr. V. E.	220.—	Cons. Ingl.	94 1|16
Ferrovie Romane	68.—	Egiziane	—.—

BERLINO 9 luglio

Austriache	380.50	Azioni	235.50
Lombarde	115.	Rendita ital.	69.80

VENEZIA 10 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 75.80 — 75.90 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.—	L. 22.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fiorini austr. d'argento	» 2.39 |	» 2.40 |—
Bancanote austriache	» 2.19 1|2	» 2.19 3|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L. 75.90	a L. 76.—
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	» 73.75	» 73.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.—	a L. 22.—
Bancanote austriache	» 219.—	» 219.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	5 1|2

TRIESTE 10 luglio

Zecchini imperiali	fior.	—.— |—	—.— |—
Da 20 franchi	»	10.03 1|2	10.04 1|2
Sovrane inglesi	»	12.53 |—	12.55 |—
Lire turche	»	—.— |	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.— |	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	109.75 |—	110.— |—
idem da 1|4 di f.	»	—.— |—	—.— |—

VIENNA		dal 9	al 10 luglio
Metalliche 5 per cento	fior.	61.10	60.90
Prestito nazionale	»	66.70	66.65
detto in oro	»	72.65	72.65
detto del 1860	»	112.30	112.50
Azioni della Banca nazionale	»	799.—	802.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	145.50	145.30
Londra per 10 lire stert.	»	125.50	125.80
Argento	»	109.15	109.20
Da 20 franchi	»	10.02 1|2	10.04 |
Zecchini	»	5.97 |—	5.99
100 marche imperiali	»	61.75 |—	61.85 |—

La Rendita italiana jeri: A Parigi 68.35. A Milano 75.97. I da 20 fr. a (Milano) 22.05.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

versi — Corriere delle mode — Appendice dei migliori romanzieri francesi — Bullettini meteorologici dell'Osservatorio di Roma e dell'Ufficio centrale della regia marina, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO.

	3 mesi	6 mesi	1 anno
Regno . . . . . . Fr.	11	21	40
Stati Uniti d'America . »	18	35	68
Stati dell'Unione postale »	15	28	55

Gli abbonamenti cominciano dal 1° e dal 16 d'ogni mese. — Per gli abbonamenti inviare Vaglia postale o Mandato a vista su Roma,

UFFICI DEL GIORNALE

ROMA — Piazza Montecitorio, 127 — **ROMA**

PREMI STRAORDINARI

*agli abbonati dell'*ITALIE:

Ogni abbonato di *un anno* al giornale l'*Italie* ha diritto ad uno dei seguenti quattro premi **a sua scelta:**

1° Premio.

Le Caprice

Magnifico Giornale di Mode, edizione di lusso, che si pubblica a Parigi. Questo giornale che esse riceveranno gratuitamente per un anno, darà loro, a ragione d'una dispensa al mese, ventiquattro grandi disegni a colori rappresentanti modelli di cappelli, lingeria ed altro e dodici grandi disegni a colori di toilettes di ogni genere; cinquantadue disegni intercalati nel testo e rappresentanti modelli di abbigliamenti e costumi da fanciulli, cappelli, biancheria ecc. oltre molti patrons.

Il *Caprice* è uno dei giornali più completi e più belli che si pubblicano in Parigi.

2° Premio.

40 franchi di musica e gratis *a scelta dei nostri abbonati.*

Abbiamo fatto stampare dei cataloghi che teniamo a disposizione di quelli dei nostri lettori che ce li domanderanno, diciamo loro:

« Scelgano su questi cataloghi gli spartiti od i pezzi che desiderano di ricevere; quando ne avranno scelto per 40 franchi (valore del abbonamento all'*Italie*), e, mandino la nota degli spartiti o dei pezzi desiderati e noi li spediremo loro subito e *gratis* ».

3° Premio

Paris illustré

Un magnifico volume di più di 1200 pagine, splendidamente legato, contenente circa 500 incisioni e disegni, una gran pianta di Parigi e quattordici altre piante. (Edizione 1876).

Questo volume è una vera storia di Parigi e contiene pure tutte le informazioni utili ai viaggiatori, le quali non si trovano nelle Guide comuni. Questo magnifico volume si vende 18fr. dai librai.

4° Premio.

Tre magnifiche incisioni *aventi 45 centimetri di altezza per 76 larghezza pubblicate dalla* **Società nazionale di Belle Arti** *di Londra*

Le Cerf aux abois (Il Cervo agli estremi, del celebre Landseer)

Le Berger de Jérusalem (Il Pastore di Gerusalemme, di Moonis)

Le bon Pasteur (Il buon Pastore, di Dobson).

Questi tre disegni celebri valgono 60 franchi in commercio.

Basterà, per ricevere il premio, indicarci quello che si è scelto nell'inviare il vaglia postale di abbonamento.

Aggiungere lire 2.50 per le spese di posta, di raccomandazione e d'imballaggio.

Un ultimo AVVISO IMPORTANTE

Per avere diritto ai premi è INDISPENSABILE abbonarsi DIRETTAMENTE all'amministrazione del giornale L'*Italie*, a Roma, piazza Montecitorio, 127.

Gli abbonamenti presi col mezzo di librai o di agenzie non danno diritto ai premi.

La Ditta **Maddalena Coccolo** avvisa gli esperti viticoltori d'essere provveduta del

ZOLFO VERO ROMAGNA

doppiamente raffinato e ridotto volatilissimo con propria macina.

Presso la stessa Ditta sono d'AFFITTARE in Chiavris al N. XI-36 un appartamento al 1° piano, **Magazzini** in piano terra con corte chiusa e acque perenne.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina, ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in *Treviso* fuori Porta Cavour.

AVVISO INTERESSANTE

ANTONIO FASSER DI UDINE

Porta a conoscenza dei Possidenti della Provincia che anche quest'anno tiene l'esclusivo deposito di Trebbiatrici a mano e con maneggi a cavallo del miglior sistema finora esitato sulla nostra Piazza ad esso affidato dai Signori

ALMICI E COMP. DI MILANO.

Senza allungarsi in ampollosi programmi il sottoscritto esorta coloro che sono disposti a fare simili acquisti, a prendere le relative informazioni sull'esito inappuntabile ottenuto nel precedente anno dai signori di Zucco co. Luigi, Romano dott. Nicolò, Volpe sig. Antonio di Udine, Turco di Talmassons, Paolo Lizzi di Martignacco, Grassi dott. Michele ad Orgnano e di tanti altri della Provincia, e da questi potranno avere le informazioni sul perfetto risultato delle macchine stesse.

La vendita viene fatta inalterabilmente a prezzi fissi.

Udine, 8 maggio 1877.

Antonio Fasser
Via della Prefettura

ACQUE PUDIE

IL NUOVO STABILIMENTO DEREATTI

In Arta-Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
DEREATTI LEOPOLDO

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTENZA. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale**, e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato*. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea**, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta**, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo**, sono prevenuti che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dell'anzidetto Olio alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine**, Filippuzzi, Commessatti e Alessi

(mal caduco), guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista Dr. Killisch*, a Neustadt Dresda (Sassonia). — Più di 800 successi.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8. — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

Prof. ab. L. Candotti.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1877 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per que' giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

Luigi Caselotti.

Grande Assortimento di

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in **Tolmezzo** Paizza degli Ufficii.

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

DI FRANCESCO CESCHIUTTI

IN UDINE

Assume la costruzione di qualsiasi orologio per torri, castelli, palazzi, ecc., e con quadranti trasparenti, secondo gli ultimi sistemi i più perfezionati e premiati all'Esposizione Mondiale di Vienna, ove per diversi mesi ebbe l'opportunità di esaminarli e studiarli.

Avendo un laboratorio fornito delle macchine necessarie per facilitare la costruzione degli orologi, ed in pari tempo eseguirli con tutta precisione, si trova perciò in grado di somministrarli a prezzi talmente ridotti da non temere la concorrenza d'alcuno.

Gli orologi si garantiscono tanto per la precisione dell'andamento, come per la loro durata impiegando metalli di buona qualità.

I prezzi variano da **L. 300 a 1300** e abbisognando maggiori schiarimenti si spedisce il prezzo corrente gratis.

Assume pure qualsiasi riparazione e riduzione di orologi da torre.

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Di[illegible] RGHETTI

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.